

Márquez: La riunione tra Chávez e Marulanda "può muovere gli inamovibili"

Da TeleSUR _ 08/11/07

Come ha informato il portavoce delle FARC, "il comandante Marulanda ha dato un'ordine preciso agli incaricati dei prigionieri di guerra affinché, al più presto possibile, inviino ai loro rispettivi comandanti le prove in vita tanto di Ingrid Betancourt, come dei tre cittadini statunitensi e di tutti quelli che possiamo."

La riunione tra il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ed il leader e fondatore della guerriglia delle FARC, Manuel Marulanda, può appianare definitivamente la strada per riuscire nello scambio umanitario dei prigionieri con i combattenti carcerati, ha considerato il guerrigliero Iván Márquez.

Márquez, membro del Segretariato delle Forze armate Rivoluzionarie della Colombia, FARC, ha parlato alla stampa questo giovedì, in un'intervista congiunta col presidente Chávez e la senatrice colombiana Piedad Cordoba, dopo una riunione effettuata nel palazzo presidenziale di Miraflores a Caracas.

Nelle sue dichiarazioni, Márquez si è riferito ad un incontro tra il presidente Chávez ed il leggendario leader delle FARC in territorio colombiano ed ha affermato che stiamo cercando che tale incontro si "dia."

"Sono venuto ad esporre al presidente Chávez che, se si darà questa riunione, Marulanda-Chávez nello Yarí, dipartimento di Vichada, sicuramente vuol dire che staremmo trovando una soluzione allo stato di prigionia dei prigionieri, tanto nella montagna come nelle prigioni del paese" ha spiegato.

Ha aggiunto che tale incontro appianerebbe la strada per un accordo intorno allo scambio umanitario. "Io credo che la riunione tra Chávez e Marulanda nello Yarí può muovere gli inamovibili", ha detto.

Nelle sue parole questo giovedì, il presidente Chávez ha menzionato la possibilità che Marulanda possa partecipare alla riunione in territorio venezuelano e ha fatto capire che non si era ancora raggiunto un accordo su questo punto.

"Márquez mi ha confermato l'invito di Marulanda. Avremmo voluto avere qui a Marulanda, riunirci presto, forse questa riunione si farà, non è eliminata dall'agenda. Marulanda ha nella sua agenda 'la riunione con Chávez' io ho nella mia 'riunione con Marulanda. Ora manca solo dove, quando e come", ha specificato il capo di Stato.

Poi, ha sottolineato il punto del processo di negoziazioni e ha considerato molto probabile che si concretizzi l'incontro. "È un avanzamento, egli (Márquez) ha portato un messaggio, io gliene ho dato un altro per Marulanda", disse Chávez.

Iván Márquez, ha detto di essere arrivato dal Venezuela la settimana scorsa, si è mostrato soddisfatto dell'incontro con entrambi i facilitatori questo giovedì e ha messo in risalto "gli importanti avanzamenti sulla gestione che essi stanno sviluppando per il risultato dello scambio umanitario in Colombia."

Argomenti sulla smilitarizzazione del territorio "sono di fumo"

Il comandante guerrigliero ha enfatizzato che per le FARC, "la smilitarizzazione del territorio è importante. Uno non capisce come il Governo pretende di collocare questa posizione inamovibile sull' unica strada che abbiamo per potere trovare questo accordo umanitario che permetta la liberazione dei prigionieri di entrambe le parti."

Il Governo colombiano si rifiuta di liberare la zona di Pradera e Florida, nel dipartimento del Valle, dove le FARC hanno un'importante presenza. La smilitarizzazione di questa zona creerebbe un territorio neutrale per i dialoghi, simile a quello concretato durante il governo di Andrés Pastrana nel Caquetá.

"La smilitarizzazione territoriale per giungere a questo accordo non rappresenta nessuna ecatombe, né produce un collasso per le istituzioni del paese. Io credo, e così pensiamo nelle FARC che questi argomenti siano "fumosi" ha enfatizzato il portavoce del gruppo ribelle.

Di fronte alla domanda dei reporter circa quanto le FARC sarebbero disposte a cedere per riuscire nello scambio, Márquez ha affermato che "questo lo devono discutere il comandante Manuel Marulanda col comandante Chávez. Da quella riunione dipende il successo da questo importante intervento."

I combattimenti intorpidiscono il negoziato

Circa le prove in vita dei prigionieri delle FARC, Márquez ha detto che "il comandante Marulanda ha dato l'ordine esplicito a coloro i quali hanno in custodia i prigionieri di guerra affinché al più presto possibile, inviino ai loro rispettivi comandanti le prove di sopravvivenza tanto di Ingrid Betancourt come dei tre cittadini statunitensi e di tutti quelli che possiamo." Tuttavia è emerso che il recupero di queste prove di sopravvivenza è pieno "di difficoltà perché stiamo in una zona di confronto armato molto intenso."

"Si sta sviluppando il Piano Patriota che è un piano elaborato dal Comando Meridionale dell'esercito degli Stati Uniti, e noi lì stiamo resistendo. Il comandante Marulanda sta nel cuore del Piano Patriota, dirigendo le nostre truppe guerrigliere, orientandole" ha esplicitato Márquez.

"Ed è in queste condizioni che ci tocca lavorare, in mezzo a bombardamenti intensi, in mezzo ad attacchi dell'artiglieria, dell'aviazione e di forti combattimenti. È in queste circostanze che noi dobbiamo produrre le prove di sopravvivenza" ha chiarito.

Il portavoce delle FARC ha assicurato che "tanto il presidente Chávez come la senatrice Córdoba, ci hanno consegnato alcuni elementi che potrebbero costituirsi più avanti in una formula integrale che mi immagino deve essere analizzata dalle parti. E se si trova un qualche intendimento, potremo poi dare sviluppo a queste idee che oggi loro stanno promuovendo."

Fino ad ora, Iván Márquez ha affermato che non si può mettere fretta al processo dello scambio umanitario. Ma ha reiterato che si tratta di "circa 500 guerriglieri che sono nelle prigioni del regime, contro circa 47 o 50 prigionieri di guerra, tanto dell'Esercito come alcuni prigionieri che hanno a che vedere con la direzione politica della Colombia."

Ha detto di avere assistito all'incontro "*solito*", ma ha fatto presente che "Rodrigo Granda sta qui, sta vicino."

